

# Piombino lascia, Ravenna raddoppia Ecco la super nave rigassificatrice

Il sindaco de Pascale: «La nostra strategia energetica è molto ampia per affrontare un'emergenza nazionale»

VADE RETRO

**Il no del sindaco della città toscana trova l'appoggio di Giorgia Meloni: «Meglio valutare delle alternative»**

## LA SCHEDA

### Cinque miliardi di metri cubi

#### 1 Norvegia

Si chiama Golar Tundra e viene dalla Norvegia il primo dei due rigassificatori galleggianti previsti dal Governo per ridurre la dipendenza dell'Italia dal gas russo.

#### 2 Costo

Lo ha acquistato Snam, assistita da Mediobanca, per 350 milioni di dollari.

#### 3 Stoccaggio

Costruita nel 2015, la Golar Tundra ha una capacità di stoccaggio di 170mila metri cubi di Gnl, quella di rigassificazione è di 5 miliardi di metri cubi l'anno.



La Golar Tundra è la nave rigassificatrice acquistata da Snam per 350 milioni di dollari: serve per ridurre la dipendenza dell'Italia dal gas della Russia

di **Lorenzo Tazzari**  
RAVENNA

**Piombino** ha chiesto di uscire di scena. La nave rigassificatrice non la vogliono, soprattutto se deve essere ancorata a una banchina portuale. A mettere (probabilmente) fine alla discussione se la nave acquistata da Snam debba andare subito nella realtà toscana o al largo di Ravenna, ci ha pensato Giorgia Meloni, segretaria di Fratelli d'Italia, lo stesso partito del sindaco Ferrari di Piombino. «Credo che il sindaco di Piombino abbia ragione a contrastare il rigassificatore. Non bisogna dimenticare che Piombino è una città che ha

DE PASCALE

**«Noi ci siamo e io inorridisco all'idea che non si parli più di produzione nazionale di gas»**

pagato molto, sulla quale sono state fatte promesse che non sono state mantenute, quindi c'è anche una difficoltà a fidarsi rispetto alle possibili compensazioni» ha detto la Meloni. «Noi siamo un partito che difende sempre l'interesse nazionale - ha aggiunto - tuttavia il Governo secondo me dovrebbe seriamente valutare tutte le alternative possibili, perché Piombino è una città che sta cercando di riorganizzarsi anche con una vocazione turistica per superare il suo passato. È chiaro che un problema energetico c'è, ma se ci sono alternative devono dirci quali, se non ci sono devono dimostrarcelo».

**Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, Piombino sembra aver fatto marcia indietro completamente. Cosa ne pensa?**

«Questa è la classica sindrome Nimby, mai nel mio cortile. La Meloni dice no al rigassificatore a Piombino, perché ha il sindaco che è del suo stesso partito,

a Ravenna Fratelli d'Italia dice sì, ma è all'opposizione. Poi la Meloni è tra coloro che votano per il blocco delle attività estrattive, all'origine di una debacle economica e di politica energetica. Qui si sta facendo confusione tra mettersi a disposizione di una emergenza del Paese e barattare delle compensazioni che non possono riguardare l'intera storia di una città. E



Il sindaco Michele de Pascale

poi mi sono stufato che si parli solo di navi rigassificatrici, quando Ravenna ha messo sul piatto una strategia energetica in quattro punti. Anzi...».

**Anzi?**

«Inorridisco all'idea che non si parli più di produzione nazionale di gas».

**Allora, ricapitoliamo la proposta di Ravenna.**

«Quattro punti. Ok alla nave rigassificatrice. Ok alla ripresa delle estrazioni anche con nuovi impianti. Ok al grande parco eolico e solare Agnes, al largo della costa ravennate, ok al progetto Ccus, cattura, utilizzo, stoccaggio della CO2. Per il gas-sificatore i tecnici Snam stanno facendo le loro valutazioni. Credo che l'amministratore delegato di questa società, Stefano Venier, che viene dai vertici di Hera, abbia fatto un enorme lavoro, trovando una nave subito e una entro fine mese, considerato che tutto il mondo è a caccia di questi impianti».

**E sugli altri tre punti?**

«Sugli altri tre punti non scherziamo. Fanno parte di una strategia complessiva e, invece, adesso si parla solo di rigassificatori e di dove metterli. Il problema non è questo, perché è meno inquinante produrre gas estraendolo dall'Adriatico che piazzare una nave rigassificatrice. È utile oggi, perché siamo in emergenza nazionale nel bel mezzo di una crisi internazionale. Il gas prodotto ci serve per attuare la transizione energetica e arrivare alle rinnovabili, inquinando meno».

**Adesso cosa farà?**

«Quello che faccio tutti i giorni. Noi ci siamo. Lavoriamo per affrontare un'emergenza nazionale, che non si risolve con una o due navi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MENO INQUINAMENTO»

**«Bisogna riprendere le estrazioni in Adriatico anche attraverso l'utilizzo di nuovi impianti»**